



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 40

PRENOTAZIONE DIRETTA DELLE VISITE SPECIALISTICHE DA PARTE DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE: CON QUALI RISORSE?

presentata il 14 maggio 2026 dai consiglieri Luisetto, Manildo, Bigon, Sambo, Dalla Pozza, Del Bianco, Galeano, Micalizzi, Montanariello e Trevisi

Premesso che:

- l'Assessore alla sanità ha annunciato che dal prossimo mese di luglio i medici di medicina generale (MMG) potranno prenotare direttamente le visite specialistiche per i propri assistiti, con l'obiettivo dichiarato di semplificare il percorso del cittadino e ridurre il ricorso ai centri unici di prenotazione (CUP) e ai call center;
- tale misura integra le attività di prescrizione e prenotazione nella presa in carico del paziente, configurando una riorganizzazione significativa della sanità territoriale.

Considerato che:

- i MMG operano già oggi in condizioni di forte sovraccarico organizzativo e amministrativo, in alcuni casi con un numero di assistiti di 1.800 pazienti a medico su una soglia massimale di 1.500;
- in diverse realtà del Veneto persistono gravi difficoltà nel garantire la presenza stabile del medico di famiglia, con molti cittadini costretti a rivolgersi alle guardie mediche anche per bisogni ordinari;
- in molti casi i cittadini devono inoltre attendere giorni, se non settimane, per ottenere un appuntamento con il proprio medico di famiglia, per carenza di medici e sovraffollamento degli studi;
- le incombenze burocratiche a carico dei MMG sono già oggi gravose e rischiano di aumentare ulteriormente con le nuove funzioni di prenotazione diretta;
- permane incertezza sul funzionamento delle Case della comunità previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), con aspetti relativi a personale e modalità operative ancora non definiti.

Osservato che il rischio concreto è che il nuovo servizio scarichi ulteriori responsabilità sui MMG senza adeguato rafforzamento del personale di supporto, delle infrastrutture informatiche e dei servizi territoriali.

Tenuto conto che a livello nazionale il Governo ha presentato alle regioni lo schema di un decreto legge sulla riforma della medicina generale, finalizzato a rendere operative le Case della Comunità entro la scadenza PNRR del 30 giugno 2026, che introdurrebbe l'obbligo per i medici di base di svolgere ore nelle Case della Comunità e la possibilità di assumerli come dipendenti del Servizio sanitario nazionale: tale quadro normativo si sovrappone direttamente alla misura regionale annunciata e rende ancora più urgente chiarire le risorse e le modalità operative previste.

Tutto ciò premesso i sottoscritti consiglieri

interrogano l'Assessore regionale alla sanità

per sapere testo con quali risorse umane, economiche e organizzative la Giunta regionale intenda strutturare il nuovo servizio di prenotazione diretta delle visite specialistiche da parte dei medici di medicina generale, anche in relazione all'imminente riforma nazionale della medicina generale.